Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 | Roma — Giovedì 4 Luglio | NUMERO 156

DIREZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | AMMINISTRAZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla Amministrazione della Gazzetta.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 9, 12, 16 maggio 1895:

A commendatore:

Crivelli-Visconti cav. Antonio, colonnello di cavalleria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Escard cav. Stanislao, tenente colonnello di fanteria, collocato a riposo.

A cavaliere:

Donini Ulisse, capitano contabile in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Fabiani Aristide, già sottotenente.

Boragine Narco, ragioniere geometra principale di 2ª classe del genio, collocato a riposo.

Caviglia Giovanni, archivista di 3ª classe nell'Amministrazione centrale della guerra, id.

Andreis Giuseppe, ufficiale d'ordine di 1ª classe id., id.

Agosteo Innocente, id. id., id.

Mozzillo Bartolomeo, id. 2ª classe id., id.

Zanaga Ernesto, id. id., id.

Racani Eugenio, capitano di fanteria id.

Franzoni Ercole, tenente id. id.

Capannelli Matteo Argirio, id. id. id.

Alessio Gilodi Ireneo, topografo di 1ª classe nell'Istituto geografico militare, id.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti 16 e 25 maggio 1895:

A gran cordone:

Cova barone Enrico, R. Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario a riposo.

A cavaliere:

Ghisi dott. Bartolomeo, residente in Atene.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreti del 9 maggio 1895:

A commendatore:

Ziino Giuseppe, professore nella Regia Università di Messina.

Giovanardi Eugenio, id. id. Modena.

Nosotti dott. Innocente, direttore del Mattatoio di Roma.

Torti Benedetto, consigliere del Comitato di soccorso e di patronato a favore degli alunni poveri di Roma.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e e dei Culti:

A cavaliere:

Di Stasio Francesco, giudice di tribunale civile e penale, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti 16 e 25 maggio 1895:

A cavaliere:

Pezzi Giuseppe, ufficiale d'ordine di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato a riposo.

Fanciotti Giovanni, segretario amministrativo di 3ª classe negli uffici finanziari direttivi, id.

Croce Costantino, archivista di 1ª classe negli uffici, id.

Piergentili Eugenio, archivista di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, id.

Veglia Carlo, geometra principale di 2ª classe nel personale degli uffici tecnici di finanza, id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CXLI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Veduta la domanda del pro-sindaco della città di Messina, affinchè sia eretto in ente morale il lascito Aloysio Juvara, fatto al detto Comune con testamento 27 settembre 1873, pubblicato dal notaro Erasmo Ciccolini di Roma, il 31 maggio 1875, per l' istituzione di pensioni artistiche in prò dei giovani messinesi;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Istruzione Pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il lascito fatto al Comune di Messina dal comm. Tommaso Aloysio Juvara, con suo testamento 27 settembre 1873, pubblicato in Roma dal notaro Erasmo Ciccolini addì 31 maggio 1875, è eretto in ente morale.

Art. 2.

Lo statuto del lascito stesso, allogato al presente decreto, e firmato, d'ordine Nostro, dal Nostro Ministro Segretario di Stato per l' Istruzione Pubblica, è approvato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1895.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Statuto organico del legato Aloysio Juvara

Art. 1.

« Il legato fondato dal professore Tommaso Aloysio Juvara da Messina col suo testamento olografo del 27 settembre 1873, pubblicato in Roma ai rogiti CN. Erasmo Ciccolini a dì 31 maggio 1875, ha per iscopo d' inviare una volta ogni cinque anni in una città artistica da Roma al Settentrione, e di mantenervelo per un quinquennio, un giovane artista messinese che aspiri a professare l'arte dell' incisione, comunemente detta al gran genere, ed in mancanza quella della pittura e della scoltura ».

Art. 2.

Il legato dispone dell'annua rendita di lire 1750 lorda di tassa, sul Debito Pubblico, iscritta al nome del Comune di Messina, del cui titolo è depositario il sindaco di essa città.

I lasciti, le donazioni di privati o enti morali disposti a prò dell' Istituto, gli avanzi verificatisi e quelli che per mancanza di conferimento di posti o per altre cause si verificassero in avvenire, saranno aggiunti al capitale attuale e la rendita verrà erogata in aumento del posto o de' posti.

Anche il posto od i posti in aumento dovranno essere conferiti con le norme determinate nel presente regolamento.

Art. 3.

Nessuno potrà mai ottenere il legato se non abbia i seguenti requisiti:

Essere cittadino italiano.

Essere nativo di Messina.

Non aver oltrepassato il 30° anno.

Essere di buona condotta.

Documentare gli studi fatti, dovendosi almeno produrre la licenza delle scuole ginnasiali o tecniche ed in mancanza dare il corrispondente esame. Su parità di merito artistico sarà prescelto chi darà prova di maggiore coltura.

Art. 4.

Mancando concorrenti incisori il posto sarà conferito secondo i casi a pittori o scultori.

Art. 5.

Il posto sarà conferito a pubblico concorso per esame, le cu norme per la parte artistica saranno di volta in volta stabilite dolla Commissione esaminatrice, che dovrà esser composta di cinque distinti artisti.

Art. 6.

Ciascun componente della Commissione dispone di 10 punti per ogno tema.

Terminate le prove, la Commissione discute sul merito assoluto e comparativo de' candidati e darà il suo voto definitivo. Nessuno che non ottenga i sei decimi della somma totale de' punti sarà dichiarato meritevole di conseguire il legato.

Art. 7.

Il giovane che otterrà il legato dovrà dichiarare in quale città artistica intenda compiere i suoi studi e quivi rimanere per tutto il quinquennio.

Potrà passare in altra città artistica facendone dichiarazione al Sindaco.

Ove per gravi circostanze abbia a lasciare il posto di studio, deve averne il permesso dal Sindaco, che limiterà il congedo al termine strettamente necessario.

Art. 8.

L'artista riscuoterà il legato in rate trimestrali anticipate.

Egli con certificati autentici dovrà ad ogni semestre provare che attende diligentemente allo studio, salva la disposizione dell'ultimo capoverso dell'art. 10.

Art. 9.

L'Amministrazione del legato è affidata alla Giunta Municipale.

Art. 10.

Apparterrà alla Giunta:

1. Di formare il progetto di bilancio, che farà parte delle contabilità speciali di quello del Comune;

2. D' invertire in acquisto di rendita pubblica i doni, i lasciti, gli avanzi accennati nell'art. 2°, a fine di aumentare il capitale del legato;

3. Di provvedere di cinque in cinque anni al conferimento del posto pubblicando a tempo il programma di concorso, scegliendo gli esaminatori e designando il candidato vincitore;

4. Di far pagare al pensionato le quote trimestrali;

5. Di assicurarsi, ne' modi che reputerà più acconci, che l'artista attenda con profitto allo studio.

Art. 11.

Il Consiglio comunale dopo informazione potrà revocare il legato al pensionato che non se ne approfitti e indire il concorso pel nuovo conferimento.

Art. 12.

Il servizio del legato sarà assunto senza spesa, dall'Ufficio della Pubblica Istruzione e da chi avrà affidata la Tesoreria del Comune.

Visto il Sindaco
MARULLO.

Visto: Si approva
Il Ministro della Pubblica Istruzione
G. BACCELLI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 16 giugno 1895, sul Decreto che scioglie il Consiglio comunale di Altamura (Bari).*

SIRE,

L'irregolare andamento dell'Amministrazione comunale di Altamura ha indotto la Prefettura di Bari a far eseguire sull'Amministrazione stessa un'accurata inchiesta.

È risultato da questa, che tutti i servizi pubblici vi sono in completo abbandono; l'ufficio comunale disordinato; il servizio di polizia urbana e rurale affatto trascurato; il Corpo delle guardie urbane e campestri costituito senza seria organizzazione, sicchè non rende al comune un servizio corrispondente alla spesa per la quale grava sul bilancio comunale; l'igiene pubblica del tutto negletta.

Se questo deve lamentarsi nel campo amministrativo, nel campo finanziario poi la posizione del Comune è affatto intricata ed imbarazzante e ciò deve attribuirsi alla negligenza dell'Amministrazione comunale nel ricupero d'importanti crediti del Comune ed alla deplorevole acquiescenza circa l'anormale e costoso sistema di riscossione d'importanti cespiti comunali, quali quelli del dazio consumo e della tassa posteggio. In questa condizione di cose l'unico provvedimento che possa adottarsi è lo scioglimento di quell'Amministrazione comunale ed io mi onoro di farne proposta alla M. V. coll'unito schema di decreto, che sottopongo alla Vostra Augusta firma.

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Altamura, in provincia di Bari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cavaliere Mario Vacirca è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M.** *nella udienza del 20 giugno 1895, sul decreto che proroga i poteri del Regio Commissario di Monreale (Aquila).*

SIRE,

Coi primi del prossimo venturo mese di luglio scade il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Monreale, in provincia di Aquila, e quel Commissario non ha potuto finora che attendere alla riforma del personale di ufficio ed alla epurazione delle liste elettorali, secondo le decisioni delle competenti autorità. Rimane da provvedere al riordinamento dell'archivio municipale, alla soluzione di varie vertenze con appaltatori comunali, alla conduttura di acque potabili per alcune frazioni, all'epurazione dei rilevanti residui attivi; alla rivendicazione di terreni comunali usurpati e ad altri affari di pari gravità. Ciò implica la necessità di accordare al Commissario predetto una proroga dei suoi poteri ed io mi onoro di farne proposta coll'unito schema di decreto, che sottopongo alla Vostra Augusta firma.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 24 marzo u. s., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Montereale, in provincia di Aquila.

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Montereale è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 giugno 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell' Interno:*

Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

Con R. decreto del 28 aprile 1895:

De Salazar De Riso Giuseppe, delegato di 4ª classe di P. S., in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio in seguito a sua domanda.
Perales Gino, delegato di 4ª classe di P. S., in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 12 maggio 1895:

Bandelloni Tito, delegato di 4ª classe di P. S., collocato d'ufficio in aspettativa per motivi di salute (L. 550).
Montesanti Emanuele, ispettore di 3ª classe di P. S., collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a sua domanda.
Gioli Valentino, delegato di 2ª classe di P. S., collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 25 maggio 1895:

Del Gaudio Edoardo, già delegato di 3ª classe di P. S., riammesso in servizio con lo stesso grado (L. 2000).
Santoro Raffaele, delegato di 3ª classe di P. S., destituito dall'impiego.
Bignami Giovanni, delegato di 1ª classe di P. S., collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a sua domanda.
Cicognani Pio, ispettore di 3ª classe di P. S., collocato a riposo per avanzata età, in seguito a sua domanda.

Con R. decrato del 13 giugno 1895:

Campione dott. Antonio, vice ispettore di 1ª classe di P. S., collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda (L. 1500).
Piazzetta Giovanni, delegato di 2ª classe di P. S., nominato per merito ispettore di 4ª classe (L. 3500).
Montmasson dott. Giuseppe, vice ispettore di 2ª classe di P. S., nominato per merito d'esame ispettore di 4ª classe (L. 3500).
Campetti Giovanni, delegato di 1ª classe di P. S., nominato per titoli e con la dispensa dagli esami ispettore di 4ª classe (L. 3500).
Lentini Vittoriano, delegato di 1ª classe di P. S., collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a sua domanda.
Bolzoni Agesilao, delegato di 1° classe di P. S., collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a sua domanda.
Gallucci Francesco, delegato di 2ª classe di P. S., collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 6 al 19 giugno 1895:

San Pietro cav. Cesare, Intendente di finanza di 2ª classe, è nominato conservatore delle ipoteche;
Zito Giovanni, vice segretario amministrativo di 4ª classe negli uffici finanziari direttivi, è collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi due, a decorrere dal 5 giugno 1895;
Spadaro Giuseppe, ufficiale d'ordine di 2ª classe id., è trasferito dall' Intendenza di Caltanissetta a quella di Reggio Calabria;
Olmo avv. Cesare, segretario amministrativo id. id., id. dall'Intendenza di Bergamo a quella di Como;
Lecchi dott. Edoardo, id. id. id. id., id. id. di Como, id. di Bergamo;
Bocca cav. Pietro Luigi, intendente di finanza di 1ª classe, è trasferito da Catania a Reggio Emilia;
Del Guerra cav. Enrico, segretario capo amministrativo di 3ª classe negli uffici finanziari direttivi, id. dall'Intendenza di Siena a quella di Perugia;
Bencini Pietro, ufficiale d'ordine di 2ª classe nel Ministero delle finanze, ora in disponibilità, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° luglio 1895;
Sisto cav. dott. Alberto, segretario capo amministrativo di 3ª classe, reggente negli uffici finanziari direttivi, stato destinato con decreto ministeriale del 7 maggio 1895, all'Intendenza di Perugia, è assegnato invece a quella di Siena;
Mendel Riccardo, geometra stroordinario nell'Amministrazione catastale, è nominato aiutante di 6ª classe nel personale degli uffici tecnici di finanza;
Fiorillo Ruggero, magazziniere di deposito delle privative, fuori ruolo, è nominato magazziniere di 3ª classe reggente;
Sire Baldassare, agente di 2ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette, è collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda, per il mese di giugno 1895,
Paganini Orazio, ufficiale alle scritture di 1ª classe nelle manifatture dei tabacchi, id. id. per motivi di famiglia id. per mesi sei, a decorrere dal 1° giugno 1895;
De Rubeis Daniele, tenente di 2ª classe nelle guardie di finanza, id. id. per motivi di salute in seguito a sua domanda, a datare dal 1° maggio 1895;
D'Angelo Vincenzo, ufficiale verificatore di 1ª classe nell'Amministrazione del lotto, in disponibilità, è collocato a riposo in seguito a sua domanda a decorrere dal 1° luglio 1895;
Colangelo Gaetano, id. id. id. id., id., id. id. id., id. id:;
Reanda Alessandro, ufficiale di 2ª classe nelle dogane, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, id. id.;
Viglino cav. Vittorio, agente superiore di 2ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette, id. id. id. per età avanzata e per anzianità di servizio, id. id.;
Forlani Coriolano, ingegnere di 2ª classe nel personale degli uffici tecnici di finanza, id. id. id. per età avanzata, id. id.;
Fornari Salvatore, archivista di 1ª classe nell'Amministrazione del lotto, in disponibilità, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, id. id.;
Provenzano Rosario, verificatore capo di 2ª classe id., id., id. id. id., id. id.;
Mayer Francesco, verificatore vice capo di 2ª classe id., id., id. id. id., id. id.;
Guidelli Giuseppe, ufficiale di 1ª classe id., id., id. id. id., id. id.;
Batalà Federico, id. id. id., id., id. id. id., id. id.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con Decreto ministeriale del 30 giugno a. c. è stata revocata la concessione che era stata accordata con decreto del 14 novembre 1827 ai Marchesi Francesco Maria e Domenico Maria Doria Lamba e Alessandro Fabio Pallavicini, di continuare in perpetuo e liberamente coltivare la Miniera di lignite esistente in Cadibona, territorio di Savona, provincia di Genova.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

SPECCHIO dei prodotti telegrafici e telefonici del 3° trimestre dell'esercizio 1894-95

Numero d'ordine	OGGETTO DEI PRODOTTI	Da Gennaio a tutto Marzo 1895	Da Gennaio a tutto Marzo 1894	Differenza nell'esercizio 1894-95	Da Luglio 1894 a tutto Marzo 1895	Da Luglio 1893 a tutto Marzo 1894	Differenza nell'esercizio 1894-95
	Incassi dell'Amministrazione dei telegrafi.						
1	Incassi degli uffizi – per telegrammi privati – spediti nell'interno dello Stato	1,841,573 79	1,863,850 08	— 22,276 29	5,795,316 45	6,007,421 81	— 212,105 36
2	Incassi degli uffizi – per telegrammi privati – spediti all'estero	876,683 57	858,589 45	+ 18,094 12	2,413,858 87	2,426,778 31	— 12,919 44
3	Incassi degli uffizi – per telegrammi governativi – a pagamento immediato	214.779 10	236,940 30	— 22,161 20	668,756 65	669,127 65	— 371 —
4	Incassi degli uffizi – per telegrammi governativi – a credito	759,000 —	634,225 90	+ 124,774 10	2,382,344 35	1,563,796 80	+ 818,547 55
5	Telegrammi internazionali. Debiti di Amministrazioni estere	50.912 84	13,435 57	+ 37,507 27	123,124 52	59,264 17	+ 63,860 35
6	Telegrammi diversi. Id. di Amm. italiane, di strade ferrate, tramvie, ecc.	136.000 —	141,168 96	— 5,168 96	450,208 66	464,531 39	— 14,322 73
7	Concessioni telefoniche	45,510 23	42,096 20	+ 3,414 03	139,013 85	138,097 86	+ 915 99
8	Contributo di diversi per ispese telegrafiche	151,646 87	150,690 92	+ 955 95	440,207 91	399,956 67	+ 40,251 24
9	Proventi vari	5,915 97	4,881 35	+ 1,034 62	14,594 56	13,033 21	+ 1,561 35
	Totali	4,082,052 37	3,945,878 73	+ 136,173 64	12,127,425 82	11,742,007 87	+ 685,417 95
	Incassi dell'Amministrazione delle Poste						
10	Per telegrammi affrancati con francobolli e spediti dagli uffizi italiani	47,742 60	62,650 80	— 14,908 20	145,573 95	255,363 96	— 109,790 01
	Totale generale	4,129,794 97	4,008,529 53	+ 121,265 44	12,572,999 77	11,997,371 83	+ 575,627 94
11	Valore dei telegrammi governativi in franchigia	251,063 30	449,306 —	+ 198,242 70	1,009,828 05	1,098,724 60	— 88,896 55

MOVIMENTO della corrispondenza tele

UFIZI DELLO STATO	Numero degli Uffizi	Numero dei telegrammi spediti								
		Privati			Governativi				Di servizio	
		ALL' INTERNO	ALL' ESTERO	TOTALE	A pagamento	A credito	In franchigia	TOTALE	telegrafico	postale
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Totali del 3° trimestre 1894-95	2995	1,439,585	202,979	1,642,561	89,741	107,576	27,320	224,640	65,070	15,259
Totali del 1° semestre 1894-95	2978	3,283,536	383,540	3,667,076	178,309	206,225	51,002	435,536	124,163	24,161
Totali dei primi 3 trimestri Esercizio 1894-95 . .	2995	4,723,121	586,519	5,309,640	268,053	313,801	78,322	660,176	189,233	39,120

CONFRONTO fra il

UFIZI DELLO STATO	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
3° trimestre 1894-95 . .	2995	1,439,585	202,979	1,642,561	89,741	107,576	27,320	224,640	65,070	15,259
3° trimestre 1893-94 . .	2926	1,499,164	197,772	1,696,936	86,914	116,199	23,082	226,195	53,148	12,107
Differenza **3° trimestre 1894-95**	+69	— 59,579	+ 5,207	— 54,372	+ 2,830	— 8,623	+ 4,238	— 1,555	+11,922	+315[illegible]
Primi 3 trimestri 1894-95	2995	4,723,121	586,519	5,309,610	268,053	313,801	78,322	660,176	189,233	39,420
Primi 3 trimestri 1893-94	2926	4,855,526	580,521	5,136,017	267,817	281,335	78,848	628,000	173,635	36,700
Differenza nel 1894-95	+69	— 132,405	+ 5,998	— 126,407	+ 236	+ 32,466	— 526	+ 32,176	+15,598	+2720

Movimento della corrispondenza telegrafica negli ufizi telegrafici italiani del Mar Rosso (Assab e Massaua) nel 3° trimestre dell' esercizio 1894-95.

	Telegrammi spediti										Telegrammi ricevuti			Totale dei telegrammi spediti e ricevuti (Somma delle colonne 10 e 13)
	Privati				Governativi									
	tra i due ufizi	all'Italia	ad altri Stati	Totale	tra i due ufizi	all'Italia	ad altri Stati	Totale	di servizio	Totale generale	dall' Italia	da altri Stati	Totale	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
3° Trimestre 1894-95	151	526	400	1,077	311	151	38	506	42	1,625	535	362	897	2,522
1° Semestre 1894-95.	211	612	671	1,497	375	132	26	533	47	2,077	573	567	1,140	3,217
Totale . . .	362	1,138	1,071	2,574	689	286	64	1,039	89	3,702	1,108	929	2,037	5,739

grafica nel 3° trimestre dell'esercizio 1894-95.

Totale generale	Numero dei telegrammi ricevuti: Provenienti dall'interno	Provenienti dall'estero	Totale	Totale dei telegrammi spediti e ricevuti (Somma delle colonne 12 e 15)	Telegrammi transitati: dall'estero per l'estero	da amm.ni ferroviarie per l'estero o dall'estero	Telegrammi ripetuti: Numero dei ricevimenti	Numero delle trasmissioni	Lavoro totale (Somma delle colonne 16, 17, 18, 19 e 20)
12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
1,947,533	2,653,862	233,390	2,887,252	4,834,785	29,663	12,334	2,120,389	2,613,495	9,610,666
4,250,936	5,250,089	459,668	5,709,757	9,960,693	59,028	25,772	4,632,683	5,104,869	20,083,045
6,198,469	7,903,951	693,058	8,597,009	14,795,478	88,691	38,106	6,753,072	8,018,364	29,693,711

1894-95 ed il 1893-94.

12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
1,947,533	2,653,862	233,390	2,887,252	4,834,785	29,663	12,334	2,120,389	2,613,495	9,610,666
1,988,386	2,473,117	239,616	2,712,733	4,701,119	27,976	13,190	2,068,384	2,460,299	9,270,968
— 40,853	+ 180,745	— 6,226	+ 174,519	+ 133,666	+ 1,687	— 856	+ 52,005	+ 153,196	+ 339,698
6,198,469	7,903,951	693,058	8,597 009	14,795,178	88,691	38,106	6,753,072	8,018,364	29,693,711
6,274,382	7,646,825	695,250	8,342,075	14,616,457	87,656	38,702	6,740,917	7,895,526	29,379,288
- 75,913	+ 257,126	— 2,192	+ 254,934	+ 179,021	+ 1,035	— 596	+ 12,125	+ 122,838	+ 314,423

Movimento della corrispondenza telegrafica negli ufizi telegrafici italiani del Mar Rosso (Assab e Massaua) Confronto fra il 1894-95 ed il 1893-94.

	Telegrammi spediti: Privati: tra i due ufizi	all'Italia	ad altri Stati	Totale	Governativi: tra i due ufizi	all'Italia	ad altri Stati	Totale	Di servizio	Totale generale	Telegrammi ricevuti: dall'Italia	da altri Stati	Totale	Totale dei telegrammi spediti e ricevuti (Somma delle colonne 10 e 13)
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
3° trimestre 1894-95	151	526	400	1,077	314	151	38	506	42	1,625	535	362	897	2,522
3° trimestre 1893-94	158	330	364	852	156	48	11	215	11	1,078	284	349	633	1,711
Differenza	— 7	+ 196	+ 36	+ 225	+158	+ 106	+ 27	+291	+ 31	+ 547	+ 251	+ 13	+ 264	+ 811
Primi 3 trim. 1894-95	362	1,138	1,071	2,574	689	286	64	1,039	89	3,702	1,108	929	2,037	5,739
Primi 3 trim. 1893 94	350	938	1,206	2,494	409	135	35	579	23	3,096	795	1,021	1,816	4,912
Differenza	+ 12	+ 200	— 132	+ 80	+280	+ 151	+ 29	+460	+ 66	+ 60[illegible]	+313	— 92	+ 221	+ 827

MONTE DELLE PENSIONI per gli insegnanti delle scuole pubbliche elementari amministrato dalla Cassa Depositi e Prestiti

ELENCO *dei supplementi di pensione conferiti in base alla deliberazione adottata dal Consiglio permanente di Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, nella sua adunanza del 21 gennaio 1895, agli insegnanti già pensionati prima del 1° gennaio 1895 per effetto dell'art. 50 del testo unico delle leggi sul Monte, approvato col R. decreto 30 dicembre 1894, n. 597.*

INSEGNANTI			Supplemento di pensioni conferite
Cognome, nome e paternità	Sede dell'ultimo insegnamento		
	Comune	Provincia	
Andalò Benedetto fu Lorenzo	Imola	Bologna	35,96
Santandrea Antonio fu Mario	Casalfiumanese	Id.	31,65
Gardenghi Marco fu Giovanni	Praduro e Sasso	Id.	80,48
Dotti Maria Luigia in Mazzoli fu Gaetano	S. Giorgio di Piano	Id.	10,79
Vaccari Enrico fu Francesco	Crevalcore	Id.	4,64
Breveglieri Anselmo Achille fu Bartolomeo	Id.	Id.	133,91
Cavazzoni Rosa vedova Olmeda fu Giovanni	Castelfranco dell'Emilia	Id.	17,90
Poggi Giuseppe fu Carlo	Mordano	Id.	62,31
Zanelli Giuseppe Raffaele Gaetano fu Gioacchino	Castel S. Pietro dell'Emilia	Id.	58,72
Soliani Raschini contessa Barbara fu Luigi	Campogalliano	Modena	38
Fiorini Pietro fu Luigi	Zola Predosa	Bologna	17,65
Piccioli Teresa fu Luigi	Castelfranco dell'Emilia	Id.	13,93
Ronchi Ercole fu Domenico	Budrio	Id.	14,38
Casalini Saturnino fu Vincenzo	Cumignano	Id.	31,27
Marani Luigi fu Sante	Bentivoglio	Id.	92,71
Massussi Leonardo Stefano fu Andrea	Adro	Brescia	82,24
Coppini Pietro fu Gio. Antonio	Barbariga	Id.	29,92
Ruffini Giulia fu Gaspare	Carpaneta con Dosimo	Cremona	30,00
Mainetti Gio. Battista fu Innocenzo	Pompiano	Brescia	10,42
Malaguzzi Giacomina fu Francesco	Cividate	Id.	75,66
Contenti Domenica in Moreschetti fu Martino	Paisco	Id.	75,67
Corridori Francesco fu Stefano	Provaglio d'Iseo	Id.	85,83
Scarpetta Giacomo fu Giovanni	Gardone Riviera	Id.	85,83
Berneri Caterina fu Pietro	Corteno	Id.	13,58
Taino Federico fu Luigi	Travagliato	Id.	79,41
Sterni Elisabetta in Ceresetti fu Fortunato	Pisogne	Id.	133,26
Valentinelli Tommaso Luigi fu Valentino	Breno	Id.	187,61
Bianchi Innocenzo fu Gio. Battista	Pisogne	Id.	163,65
Simone Pietro Paolo fu Antonio	Bione	Id.	78,72
Za Domenica fu Giuseppe	Ghedi	Id.	123,75
Nicoli Giovanni fu Giuseppe	Visano	Id.	141,82
Brunoni Beatrice Giacinta nei Bergamini fu Francesco	Porzano	Id.	16,34
Masneri Emilia fu Gio. Battista	Iseo	Id.	56,97
Merighetti in Montini Lucia fu Paolo	Pompiano	Id.	18
Pelati Annunziata fu Fortunato	Comezzano	Id.	37,01
Landi Giuseppe fu Gerolamo	Carzago	Id.	7,50
Sona Marcella vedova Cattani di Ignoti	Valeggio	Id.	59,36
Francini Francesco fu Bartolo	Vobarno	Id.	83
Medeghini Rosa Angela fu Francesco	Montirone	Id.	18,42
Alessandri Caterina fu Francesco	Leno	Id.	25,00
Zanoni Domenico fu Francesco	Isorella	Id.	37,13
Rivola Caterina fu Giuseppe	Ossimo	Id.	35,81
Testini Paolo fu Gio. Battista	Vione	Id.	26,82
Atassi Pietro fu Lorenzo	Rovato	Id.	47,94
Biemmi Filomena fu Gio. Battista	Goglione Sotto	Id.	26,18
Albrici Maria Maddalena fu Taddeo	Isorella	Id.	23,18
Bronelli Giacomo fu Giovanni	Orzinuovi	Id.	51,84
Pezzoni Lucrezia fu Giacomo	Ossimo	Id.	18,34
Albrici Giuseppa fu Taddeo	Calvisano	Id.	32,56
Tajana Gio. Battista fu Andrea	Cremezzano	Id.	18,72
Codini Francesco fu Giacomo	Lumezzane Pieve	Id.	3,07
Barabanti Caterina fu Camillo	Cossirano	Id.	75,66
Cavalieri Barbara in Cerini fu Raimondo	Medole	Mantova	30,23
Guizzardi Martino fu Martino	Incudine	Brescia	25,25
Padovani Chiara fu Domenico	Verolavecchia	Id.	14,89
Fadani Pietro fu Giuseppe	Torbole Casaglio	Id.	46,14
Tonelli Francesco fu Agostino	Id.	Id.	19,34
Aliprandi Marta o Martina ved. Damiani fu Giovanni	Barbariga	Id.	30,98
Bertelli Caterina fu Angelo	Ospitaletto	Id.	31,51
La Vecchia o Della Vecchia Michele fu Pasquale	Cercepiccola	Campobasso	27,93
		Da riportarsi L.	2,917,34

INSEGNANTI			Supplemento di pensioni conferite
Cognome, nome e paternità	Sede dell'ultimo insegnamento		
	Comune	Provincia	
		Riporto L.	2,917,34
Cardarelli Maria Rosa ved. Valerio fu Urbano	Civitanova del Sannio	Campobasso	33,01
Paolucci o Paulucci Nicoletta fu Giovenale	Morcone	Benevento	25,07
Marracino Maria Carmela di Giuseppe	Vastogirardi	Campobasso	17,42
Vignone sac. Fedele fu Teofilo	Sepino	Id.	51,84
Casu Francesco fu Antonio	Milis	Cagliari	129,03
Manca Carboni Salvatore Antonio fu Costantino	Pauli Arborei	Id.	73,83
Masala sac. Antonio fu Agostino	Bosa	Id.	86,30
Ugo Teresa fu Angelo	Santu Lussurgiu	Id.	146,03
Capra Visconti Teresa ved. De Agostini fu Vincenzo	Ozieri	Id.	17,93
Troncia Serafino Isidoro Francesco fu Angelo	Simaxis	Ia.	62,38
Peralta Giovanni Battista fu Raffaele	Tresnuraghes	Id.	80,76
Curcu Antonio Francesco fu Antonio	Cuglieri	Id.	20,11
Manconi o Mancone Rosario Giov. Battista fu Pietro	Calasetta	Id.	15,52
Tanda Francesco fu Giuseppe	Bosa	Id.	28,59
Tirone Marietta ved. Albino fu Pietro	Senorbi	Id.	97,59
Marini o Marino Nicola fu Tommaso	S. Donato di Ninea	Cosenza	33,88
Bria Federico fu Pietro	Rose	Id.	47,35
Roberti o Roberto Giovannina fu Vincenzo	S. Marco Argentaro	Id.	113,30
Cribari Gaspare fu Luigi	Civita	Id.	10,70
Leonardi Luigi fu Giuseppe Antonio	Longobucco	Id.	76,60
Bellusci Gennaro Orazio fu Marcellino	Buonvicino	Id.	137,63
Cipriani Corradino fu Donato	Bomba	Chieti	70,36
Pace Cleonia fu Nicola Vincenzo	San Valentino	Id.	7,42
		Totale	4,299,99
Riporto delle pensioni e supplementi già conferiti			393,456,06
		Totale generale	397,756,05

Roma, addì 29 giugno 1895.

Il Direttore Generale del Debito Pubblico
Amministratore del Monte
Novelli.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 3 luglio 1895.

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice-Presidente Chinaglia.

La seduta comincia alle ore 10,5.

SUARDO ALESSIO, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 146,000 su alcuni capitoli e di diminuzioni di stanziamento, per somma eguale, su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1894-95.

Autorizzazione di spesa a carico dello Stato per lavori eseguiti dalla Società Italiana delle Ferrovie Meridionali per la costruzione del soprapassaggio del Ponte sul Po a Mezzanacorti.

Discussione del disegno di legge sulla leva dei nati nel 1875.

AFAN DE RIVERA, prendendo le mosse dalla considerazione, che si manifesta ora generalmente la tendenza di entrare in campagna con gli effettivi di pace, si dichiara contrario al concetto di preparare il terreno alla eliminazione della leva nell'anno prossimo.

Dimostra come il concetto del precedente ministro fosse all'incontro quello di aumentare la forza bilanciata, e di salvare ad ogni costo l'attuale ordinamento sulla base dei dodici Corpi d'esercito; ciò che non crede possibile col numero minimo di soldati che si vogliono tenere sotto le armi.

Considera pericolosa la riduzione portata nella ferma, pericolosissimo l'espediente di saltare una classe di leva; e scongiura il ministro di recedere da questo pensiero. (Approvazioni).

MOCENNI, ministro della guerra, risponde all'on. Afan de Rivera che le sue asserzioni a proposito della forza bilanciata non sono interamente esatte.

Non nega che qualche taglio doloroso siasi dovuto fare; ma ciò in via assolutamente transitoria, e per raggiungere quel pareggio che è supremo desiderio della Camera e del paese.

Per questo ha dovuto in parte sacrificare il suo sentimento di soldato a quello di patriotta.

Quanto al salto di una classe di leva, risponde che ciò si fa non per questione di finanza, ma per questione di igiene, e per avere un'esercito più robusto. Nè le conseguenze crede saranno quali furono prevedute dall'onorevole Afan de Rivera, ma quelle che, sulla scorta di documenti ufficiali furono indicate nella relazione del disegno di legge.

Accetta le modificazioni introdotte dalla Commissione nell'articolo 2 e mette in rilievo come la diminuzione della forza bilanciata prodotta dalla presente legge, dopo il *minimum*, che sarà raggiunto nel 1897, andrà di nuovo crescendo.

Ripete che il disegno di legge non ha esclusivamente un intento finanziario; ma che prepara il passaggio dalla leva al ventesimo anno, ora in vigore, a quella eseguita nel ventunesimo anno; ciò che produrrà un miglioramento notevole nella validità fisica delle reclute. Dimostra inoltre come sia opportuno ridurre immediatamente la ferma della cavalleria a tre anni, prima che siasi rimandata la leva tutta al ventunesimo anno.

CARENZI, relatore. Spiega come la modificazione proposta dalla Commissione all'articolo 2, abbia avuto lo scopo di conservare intatta la ferma di tre anni, per tutta la classe del 1875.

Raccomanda poi che, pure attuando la riduzione della ferma della cavalleria, si faccia in modo che non si riduca notevolmente la forza bilanciata dell'arma.

Riconosce che negli anni 1896-97 si avrà il minimo di forza bilanciata; si tratta di un fatto transitorio, che però, secondo l'oratore, non può non arrecare qualche inconveniente.

MOCENNI, ministro della guerra, avrà la massima cura che ogni possibile inconveniente nella applicazione della legge sia eliminato.

(I tre articoli del disegno di legge sono approvati).

Si approva senza discussione il disegno di legge:

Approvazione di maggiore spesa occorrente al pagamento di somme giudizialmente dovute alla Società concessionaria della ferrovia Torreberretti-Gravellone.

Discussione sulla proposta di legge: Modificazioni alla legge 13 maggio 1877 sulle incompatibilità parlamentari.

VISCHI svolge la seguente proposta sospensiva:

« La Camera, ritenendo indispensabile una riforma della legge 13 maggio 1877 sulle incompatibilità parlamentari rinvia la discussione della presente proposta di legge d'iniziativa parlamentare, ed invita il Governo a presentare il relativo disegno di legge.

« Vischi, Cao-Pinna, Pellerano, Aprile, Gaetani di Laurenzana Luigi, Del Balzo, Niccolini, De Gaglia, Cerruti, Reale, Licata, Rizzetti. »

Giudica inopportuna questa legge, la quale par suggerita, più che da ragioni di principio, da considerazioni personali. Ritiene indispensabile che il Governo venga innanzi alla Camera con una proposta, che riformi tutta quanta la materia delle incompatibilità parlamentari, e sancisca il principio che qualsiasi impiegato, il quale aspiri alla deputazione, debba previamente rinunciare allo stipendio.

Si dichiara dolente di dover combattere questa proposta, che potrebbe giovare a carissimi amici: ma, presentando la sospensiva, è convinto di compiere un suo dovere.

RIZZO, relatore, combatte la sospensiva, e sostiene la proposta di legge. Dimostra come questa non contradica nè in guisa alcuna impedisca la presentazione di un disegno di legge completo, il quale regoli tutta la grave materia delle incompatibilità.

Enumera i vantaggi pratici, che si otterranno col presente disegno di legge, e confuta le obiezioni dell'onorevole Vischi. Si tratta di una proposta venuta per ben tre volte innanzi alla Camera, ed alla quale la Camera potrà apportare tutte le modificazioni, che si crederanno opportune. Prega quindi la Camera di respingere la sospensiva.

CIRMENI, della Commissione, dichiara che sulla questione la Commissione si scisse, e vi fu una maggioranza ed una minoranza.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. La vigente legge sulle incompatibilità non è il suo desiderato. Occorre una legge nuova, la quale però deve andar congiunta con quella sulla indennità ai deputati, con quella sullo scrutinio di lista. Al riaprirsi della Camera il Governo presenterà le sue proposte.

Crede che nella Camera non ci dovrebbero essere impiegati (Benissimo!)

Il suo concetto è che tutti debbano essere eleggibili; ma che gli impiegati, una volta eletti, scelgano fra l'impiego e la Camera.

Si riserva di concretare tale concetto in apposito disegno di legge.

Ma l'inconveniente di questa legge è principalmente quello di parer fatta per le persone,

Il Governo perciò si riserva, nel caso, di proporre che la legge abbia applicazione soltanto per la prossima Legislatura.

Quanto alla sospensiva, se ne rimette alla Camera,

RIZZO, relatore, a nome della maggioranza della Commissione, dichiara di accettare l'aggiunta del ministro, che, cioè, la legge vada in vigore con la nuova Legislatura, e di non accettare la sospensiva.

PRESIDENTE pone a partito la proposta sospensiva.

(Dopo prova e controprova, la sospensiva è approvata. — Approvazioni).

Presentazione di disegni di legge

MORIN, ministro della marineria, presenta i seguenti disegni di legge.

Determinazione del contingente di prima categoria della leva di mare sui nati nel 1875.

Provvedimenti riguardanti la marina mercantile.

La seduta è levata alle 11,55.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14.5.

RICCI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione del deputato Di San Giuliano « che desidera sapere quando sarà dato principio ai lavori complementari del Porto di Catania ai sensi della Convenzione tra lo Stato ed il Municipio del 22 novembre 1893 ».

Dichiara che quando il Municipio avrà messo a disposizione la somma di lire 200,000 promessa, il Ministero sarà in grado di bandire immediatamente le aste.

DI SAN GIULIANO ringrazia.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dei deputati Socci, Brunicardi, A. Luzzatto che desiderano sapere « se, il Ministero è disposto a diminuire la tariffa per tutti i trasporti delle ligniti nazionali sulle ferrovie italiane ». Osserva che la tariffa pel trasporto delle ligniti è così bassa che se si riducesse ancora non giungerebbe a rimunerare le spese di esercizio. In ogni modo non si rifiuta di riferire al suo collega del tesoro, per quanto riguarda l'abbandono della percentuale spettante allo Stato, il desiderio degli interroganti. Ma non ha fede di poter riuscire ad ottenere una risposta favorevole.

Aggiunge che il Governo ha preso in considerazione la domanda di alcuni industriali di importanti centri di lignite della Toscana per agevolare il trasporto delle ligniti stesse dai luoghi di produzione ai porti.

SOCCI prende atto delle dichiarazioni del ministro. Insiste tuttavia nel dimostrare la necessità che il Governo abbandoni la percentuale che gli spetta sui trasporti delle ligniti.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Vagliasindi « circa la ricomparsa di bande di malviventi che scorazzano nel territorio di Adernò »,

Accenna ai provvedimenti presi dal Governo per migliorare le condizioni della pubblica sicurezza in alcune località della Sicilia. Dice che già si sono ottenuti buoni risultati. Assicura, citando anche l'autorevole giudizio del generale Mirri, che le condizioni della pubblica sicurezza vanno in Sicilia sensibilmente migliorando, specialmente per opera delle squadriglie di carabinieri siciliani a cavallo.

VAGLIASINDI prende atto delle risposte del Governo, e raccomanda che sieno scelte persone pratiche dei luoghi a compiere il servizio di P. S.

Ha fiducia nell'opera oculata del Governo.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, ad una interrogazione del deputato Colajanni Napoleone sul contegno delle autorità di pubblica sicurezza nella provincia di Caltanissetta, chiede che precisi più chiaramente i fatti.

COLAJANNI N. deplora che si rinnovino frequentemente, specialmente in alcune provincie della Sicilia gli abusi dei funzionari di Pubblica Sicurezza. Lamenta altresì che cotesti funzionari che si trasferiscono in quelle provincie ad espiare qualche colpa commessa, si occupino più di elezioni che dell'adempimento dell'ufficio loro.

Accenna specialmente ad alcuni funzionari di Castrogiovanni e di Santa Caterina Villarmosa in provincia di Caltanisetta, che anche dopo le elezioni continuano nei sistemi iniziati, sistemi di arbitrii inqualificabili.

Invoca dal Governo che quei funzionari sieno richiamati all'adempimento delle loro vere funzioni.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, nega che i trasferimenti cui ha accennato l'onorevole Colajanni N. fossero ordinati per ragioni elettorali.

Assicura che i funzionari di Castrogiovanni ed altri della provincia di Caltanissetta sono funzionari distinti, e lo stesso Colajanni lo dovrebbe riconoscere.

COLAJANNI N. insiste nelle sue affermazioni.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, insiste a sua volta per debito di lealtà nel difendere i funzionari di pubblica sicurezza della provincia di Caltanissetta che non meritano certamente le censure dell'onorevole Colajanni.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Imbriani « circa la detenzione del cittadino Stefano di Noto Partinico. » Dichiara che in seguito alla designazione fatta dalle autorità locali del signor Stefano di Noto pel domicilio coatto, la Commissione centrale, esaminati i fatti, deliberò la libertà condizionata.

Le autorità locali però non credettero conveniente che il Noto fosse messo in libertà, ma nonostante questo avviso, assicura che il Noto è ora in libertà condizionata.

IMBRIANI lamenta che un innocente cittadino sia stato trattenuto in carcere dieci mesi anche dopo che la Commissione centrale aveva decretato la sua liberazione condizionata.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, rispondendo al deputato Papa « sulle cause dell'eccezionale ritardo frapposto quest'anno, alla distribuzione dei sussidi dovuti per legge ai Comuni dove esistono scuole tecniche pareggiate » dichiara che il ritardo è dovuto esclusivamente alla circostanza che la Corte dei conti intendeva sottoporre i contributi dello Stato alle scuole tecniche alla ritenuta del 7 e mezzo per cento. Ora si attende sulla contestazione l'avviso del Ministero delle finanze, che spera sarà conforme a quello del Ministero della Pubblica Istruzione.

PAPA spera che il ministro delle finanze si convincerà che i contributi dovuti per legge ai Comuni non sono assoggettabili a ritenuta e che i Comuni potranno conseguirli senza ulteriore ritardo.

Presentazione di una relazione.

POMPILJ presenta la relazione sul disegno di legge: « approvazione di maggiori assegnazioni per lire 320,000 su alcuni capitoli e di diminuzioni di stanziamento, per somma uguale, su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1894-95.

Discussione del bilancio di grazia, giustizia e culti.

LUZZATI I. Incomincia dal chiedere se il disegno di legge che il ministro ha presentato al Senato, per elevare la competenza dei Pretori, costituisca il principio di applicazione di una riforma completa dell'ordinamento giudiziario o se sia una riforma isolata; e, nel primo caso, se il ministro intenda migliorare le condizioni finanziarie dei magistrati.

Domanda inoltre se il ministro intenda far propria la proposta di legge, presentata nella passata Legislatura dall'onorevole Della Rocca, diretta ad attenuare le spese delle espropriazioni immobiliari, e se pensi di riordinare il sistema ipotecario.

BARZILAI con comprende la indifferenza della Camera in presenza di un argomento della più alta importanza e si chiede se l'amministrazione della giustizia in Italia proceda veramente in modo da giustificare questa indifferenza. Ma non può rispondere affermativamente, perchè troppi fatti smentiscono la indipendenza della Magistratura e attestano la sfiducia del paese nella magistratura stessa.

Ricorda decisioni che rivelano lo smarrimento di ogni criterio giuridico, la relazione del senatore Costa, che rivela il pessimo funzionamento della Magistratura, una lettera pubblicata e non smentita, del ministro dell'interno al guardasigilli, per richiamare due magistrati; e domanda al ministro se e come intenda provvedere a migliorare le condizioni morali ed economiche dei magistrati. (Bene! Bravo! All'estrema sinistra).

Presentazione di una relazione.

CHIARADIA presenta la relazione sul disegno di legge per lavori straordinari nel porto di Genova.

Segue la discussione del bilancio di grazia, giustizia e culti.

VISCHI dopo aver notato con soddisfazione che i magistrati italiani sono migliori della fama che loro si vorrebbe fare; e che le condizioni del bilancio impediscono, malgrado la buona volontà del Governo e della Camera, di crescere il loro stipendio, dice che qualche cosa bisogna fare.

Se si potesse ridurre il personale nei tribunali e nelle Corti di appello; si potrebbero distribuire ai magistrati che restano le somme così risparmiate. E per arrivare naturalmente e questo risultato senza ledere interessi legittimi e senza creare malumori, l'oratore crede si possa facilmente provvedere mediante una legge che cresca la competenza dei pretori.

Ciò per migliorare le condizioni economiche dei magistrati. Quanto alle condizioni morali, vorrebbe assicurarne l'indipendenza, provvedendo a tenerli sempre, ed in ogni modo, lontani dalla politica.

Ritornando sulla questione dell'allargamento della competenza dei pretori, dice, che per attuare questa riforma, converrà destinare a quell'ufficio non giovani egregi, ma senza autorità e senza esperienza, ma giudici anziani di tribunale. Invoca ancora una volta l'istituzione di sezioni di pretura, e la revisione dell'attuale circoscrizione mandamentale.

Prega il ministro di provvedere alla modificazioni delle leggi che regolano le tariffe dei procuratori e i compensi agli avvocati. (Approvazioni).

CIBRARIO presenta la relazione sul bilancio del Ministero dell'interno.

CALENDA DI TAVANI, ministro guardasigilli, esordisce dicendo essere suo programma di non mutare oggi quello che si è fatto ieri, ma solamente di rassodare la base dell'ordinamento giudiziario, e fare in modo che la giustizia sia pronta, economica, e facilmente accessibile ad ogni cittadino.

Fedele a questo programma, presentò le leggi sui conciliatori, sulle cancellerie, sulla competenza dei pretori, sopra un nuovo metodo di giudizio per le contravvenzioni.

Presenterà inoltre a suo tempo leggi per modificare, restringen-

dola la competenza delle Corti d'assise, sulla condotta dei giurati, sulla composizione dei tribunali e sulla loro competenza penale; insomma un vero e completo sistema legislativo per arrivare allo scopo di migliorare la giustizia e le condizioni dei magistrati, senza carico pel bilancio e senza nuovi sacrifizii pei contribuenti.

Promette che alla ripresa dei lavori parlamentari presenterà un disegno di legge per istituire le sezioni di pretura, e dichiara che terrà gran conto delle raccomandazioni dell'onorevole Luzzati. Avrebbe già presentato, come l'onorevole Vischi chiedeva, il disegno di legge intorno alle tariffe dei procuratori e ai compensi degli avvocati, se non avesse creduto suo dovere di interpellare in proposito i Consigli dell'Ordine. Lo presenterà però certamente al riprendersi dei lavori parlamentari.

Rispondendo poi all'onorevole Barzilai, nega che la magistratura abbia mai dato prova di non essere, come deve, indipendente da ogni pressione.

È indipendente deve sentirsi sotto la sua amministrazione, e sotto un Governo che, pur qualche volta non soddisfatto di certi giudicati, non volle neanche servirsi dei mezzi che la legge gli dava, appunto per dimostrare il suo ossequio incondizionato alla coscienza della magistratura.

Non ha ricevuto la lettera del ministro dell'interno cui alluse l'onorevole Barzilai, e dichiara essere suo proposito di stabilire per legge l'inamovibilità dei magistrati anche dalla sede, e di assicurare la loro carriera. (Bene!)

PRESIDENTE avverte la Camera che sono già aperte le inscrizioni sul disegno di legge sui provvedimenti finanziarii.

BARZILAI prende atto delle promesse del ministro. Dichiara poi di non aver mai creduto alle dirette ingerenze del Governo sulla magistratura, ma solamente ad una situazione generale che non fa sicuri i magistrati della indipendenza loro.

IMBRIANI a proposito della lettera ricordata dall'onorevole Barzilai e smentita dal guardasigilli, si duole che l'onorevole Marescalchi non sia presente, augurandosi che possa in altra occasione dire come veramente le cose siano procedute.

Dice poi che il potere esecutivo ha, per la legge, diretta ingerenza sull'azione del Pubblico Ministero; che in certi casi dovrebbe avvalersi di questa cattiva facoltà concessagli; e che uno di questi casi era quello cui riferivansi l'interrogazione sua e quella dell'onorevole De Nicolò.

Il paese ha la coscienza di non potere ottenere piena giustizia... (Interruzioni). Proprio così, deputato Fortis.

FORTIS. Niente affatto, deputato Imbriani. Un paese che fosse in queste condizioni, insorgerebbe.

CARLOMAGNO. Sono da diciassette anni nel Pubblico Ministero, e non ho mai avuto pressione alcuna!

IMBRIANI osserva che il paese non può insorgere, perchè non è armato che del suo diritto.

CALENDA DI TAVANI, ministro guardasigilli, risponde all'onorevole Imbriani, quanto alle interrogazioni da lui ricordate, che il guardasigilli non ha dovere di invitare il Pubblico Ministero a perseguitare un reato, se non quando gli consti che il reato ci sia.

FORTIS parla per fatto personale ripetendo che un paese il quale avesse perduto, come l'onorevole Imbriani asserisce, ogni fede nella giustizia, saprebbe farsi valere o direttamente o per bocca dei suoi rappresentanti. (Interruzioni degli onorevoli Imbriani e De Andreis, alle quali risponde l'onorevole Fortis — Rumori e agitazione).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

(Si approvano i primi 13 capitoli).

TRIPEPI F. al capitolo 14 « Magistrature giudiziarie », ricorda una sentenza del Consiglio di Stato che decise in beneficio degli aggiunti giudiziarii, lamentando che il governo non abbia voluto arrendersi a quel giudicato, e abbia creato un conflitto fra magistreti e magistrati.

Prega il ministro di provvedere acchè non si segua in questa questione il sistema di due pesi e due misure.

CALENDA, ministro guardasigilli, assicura l'onorevole Tripepi che egli non ha fatto altro che eseguire letteralmente il disposto di un Real decreto a firma dell'onorevole Zanardelli; e dà spiegazioni intorno al caso citato dall'onorevole Tripepi.

TRIPEPI F. ritiene che la decisione del Consiglio di Stato sia obbligatoria non solo per quei magistrati che ricorsero direttamente all'alto consesso, ma anche per tutti gli altri che si trovano nello stesso caso.

Non può essere soddisfatto delle dichiarazioni del ministro, e voterà contro il suo bilancio.

DARI presenta la relazione sul disegno di legge intorno allo svincolo di benefici e cappellanie.

IMBRIANI deplora l'ingerenza del Pubblico Ministero nei processi elettorale e nelle iscrizioni degli elettori nelle liste politiche.

Questa ingerenza è tanto più da biasimare in quanto è quasi sempre provocata dai prefetti.

Spera che il guardasigilli richiamerà la magistratura inquirente al rispetto dei suoi doveri.

GROSSI spera che il guardasigilli non vorrà sfatare la giustizia amministrativa in Italia non inchinandosi ai suoi responsi.

Se lo farà glie ne chiederà conto, alla prima occasione, in pubblica Camera.

Desidererebbe inoltre che il ministro non insistesse in quella riforma per la quale non si può entrare nella carriera della magistratura se non esordendo come pretore.

CAROTTI deplora la scarsezza di personale giudiziario in molti tribunali e specialmente in quelli di Novara, Pallanza, Biella e Varallo.

Crede che con una migliore distribuzione del personale si potrebbe riparare a questo inconveniente.

COCCO-ORTU. Poichè l'on. Grossi ha attaccato il provvedimento per il quale il passaggio per la carica di pretore diventa necessario per tutti i magistrati, difende appunto questo provvedimento e dimostra come esso migliori il reclutamento dei pretori non solo, ma di tutti i magistrati.

Riconosce però che la scarsezza degli emolumenti forma in generale un grande ostacolo alla formazione di una buona magistratura.

Definisce quale sia la portata del giudicato emesso dalla quarta Sezione del Consiglio di Stato, e difende calorosamente le altre disposizioni del riordinamento della magistratura compiuto dall'on. Zanardelli.

GROSSI assicura l'on. Cocco-Ortu di non avere votato la legge sui pretori, e che la detta legge non abbia fatto buona prova è evidente, poichè è diminuita l'affluenza ai concorsi per la carriera giudiziaria.

COCCO-ORTU conferma i concetti antecedentemente espressi.

CALENDA DI TAVANI, ministro di grazia e giustizia, crede che primo suo dovere sia quello di applicare strettamente l'ultima legge per il reclutamento della magistratura finchè non sarà modificata.

Dichiara all'onor. Carotti che farà di tutto per diminuire gl'inconvenienti che risultano dalla scarsezza di personale in certi tribunali.

Risponde poi all'onor. Imbriani che il Guardasigilli non ha nulla a vedere con l'intervento del Pubblico Ministero nei reclami elettorali.

Quest'intervento può essere provocato o dalle parti interessate o dall'autorità politica.

IMBRIANI. È lieto delle dichiarazioni del Guardasigilli, però ovverva che qualunque azione dei prefetti in argomenti elettorali è perfettamente illegale.

DE GIORGIO, raccomanda che i presidenti di tribunali siano adibiti a far parte delle Corti di assise.

CALENDA DI TAVANI, ministro guardasigilli, ha già provveduto alla raccomandazione dell'onor. De Giorgio.

(Sono approvati i capitoli 14 e 15).

PACE, sul capitolo 16 « spese di giustizia » osserva che il relatore ha deplorato il soverchio aumento di queste spese.

L'oratore riconosce giusta in parte quest'osservazione però non vorrebbe che si usasse sulle spese di giustizia una soverchia parsimonia, perchè essa riuscirebbe a danno della giustizia.

Rileva inoltre che la vera ragione dell'aumento della spesa si deve trovare nell'aumento della criminalità.

Non accetta poi il concetto di abolire l'appello per le sentenze penali, e dimostra quanto grande sia il numero di queste sentenze, che vengono riformate in appello e spesso finiscono con un non farsi luogo a procedere.

Non approva il progetto del ministro, secondo il quale si verrebbe ad accrescere di soverchio la competenza dei pretori in sede penale, aggravandoli del 50 per cento circa di tutti gli affari penali.

Per avere dei veri risparmi senza danno per l'amministrazione della giustizia, basterebbe che il ministro ponesse mano coraggiosamente a sopprimere quelle sedi di tribunali e di pretura, ove la media degli affari è assolutamente insignificante. Crede poi necessario introdurre notevoli riforme nei giudizi di assise e principalmente conferendo maggiore autorità ai presidenti.

Concludendo crede che l'aumento delle spese di giustizia dipenda dall'aumento della criminalità, e che, con un'oculata sorveglianza dei capi delle Corti, sia possibile realizzare su questo capitolo sensibili economie.

CAMPI crede difficile che la previsione inscritta in bilancio sia per corrispondere alla spesa effettiva.

Crede che molte lungaggini, e quindi molte spese, potrebbero evitarsi qualora il presidente delle Assise e del tribunale si valesse più largamente dei suoi poteri discrezionali, riducendo le liste dei testimoni, escludendo i periti inutili, e restringendo il soverchio numero dei difensori.

FILI-ASTOLFONE, relatore, non potrebbe approvare una economia eccessiva su questo capitolo, poichè tornerebbe probabilmente a danno della giustizia. Si associa, del resto, a molte delle osservazioni fatte dagli onorevoli Pace e Campi.

Esorta poi il Governo ad impartire ordini perchè venga maggiormente assicurato, anche con provvedimenti eccezionali, che ora sovente si trascurano, il ricupero delle spese di giustizia.

CALENDA DI TAVANI, ministro guardasigilli, prega l'onorevole Pace e la Camera di riservare il loro giudizio sulle riforme ideate dall'oratore, e quando saranno stati presentati i relativi disegni di legge.

Dichiara di aver sempre insistito perchè i Presidenti, facendo uso dei loro poteri discrezionali, impediscano la soverchia durata e quindi la soverchia spesa nei processi penali.

Crede però che ogni esortazione sia inutile se non si provvede con apposite disposizioni legislative.

BARZILAI prega il ministro di voler sollecitare l'andamento dei giudizi di graduazione presso il tribunale di Roma, che presentemente subiscono enormi ritardi.

CALENDA DI TAVANI, ministro guardasigilli, promette di esaminare la questione e di provvedere.

ZAVATTARI, raccomanda al ministro le famiglie degli uscieri di Pretura e di Tribunale, le quali non godono pensioni.

CALENDA DI TAVANI, ministro guardasigilli, terrà conto della raccomandazione nei limiti dei fondi disponibili.

(Approvansi i capitoli successivi fino alla fine, e lo stanziamento complessivo).

(Approvansi senza discussione i bilanci di entrata e della spesa del Fondo del culto e del Fondo speciale di beneficenza e di religione della città di Roma — Approvansi infine gli articoli del disegno di legge).

Presentazione di una relazione.

PINCHIA presenta la relazione sul disegno di legge relativo ai matrimoni degli ufficiali del Regio esercito.

Votazione di tre disegni di legge.

SUARDO ALESSIO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Afan de Rivera — Amadei — Aprile.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Balenzano — Baragiola — Barazzuoli — Barzilai — Bentivegna — Bernabei — Bertolini — Billi — Biscaretti — Bogliolo — Bonacci Teodorico — Bonardi — Bonin — Boselli — Branca — Brena — Broccoli — Brunicardi.

Cadolini — Caetani Onorato — Cafiero — Calleri — Calvanese — Cambray-Digny — Campi — Canegallo — Cao-Pinna — Capaldo — Capruzzi — Carcano — Carenzi — Carlomagno — Carotti — Casale — Casalini — Casana — Castorina — Ceriana-Mayneri — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Cianciolo — Cibrario — Cirmeni — Cocuzza — Colajanni Napoleone — Colleoni — Colombo Giuseppe — Comandù — Contarini — Conti — Coppino — Costa Andrea — Costantini — Costella — Cottafavi — Cremonesi — Crispi — Cucchi.

Dal Verme — D'Andrea — Daneo Edoardo — Daneo Giancarlo — Dari — De Amicis — De Andreis — De Bernardis — De Blasio Luigi — De Blasio Vincenzo — De Gaglia — De Giorgio — Del Balzo — De Leo — Della Rocca — De Luca — Delvecchio — De Nicolò — De Riseis Giuseppe — De Salvio — Di Belgioioso — Di Broglio — Dentice di Frasso — Di Lenna — Di Rudinì — Di San Donato — Di Sant'Onofrio — Di Trabia — Donati Carlo.

Elia — Episcopo — Ercole.

Facta — Falconi — Fanti — Fasce — Ferracciù — Fiamberti — Fili-Astolfone — Fortis — Fortunato — Franchetti — Frascara — Frola — Fulci Nicolò — Fusco Alfonso — Fusco Ludovico — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana Luigi — Galli Roberto — Gallini — Gamba — Garavetti — Garibaldi — Garlanda — Gianolio — Giansturco — Giordano-Apostoli — Giorgini — Giovannelli — Gorio — Grandi — Grassi Pasini — Grossi — Guicciardini.

Imbriani-Poerio.

Leali — Leonetti — Licata — Lojodice — Lovito — Lucifero — Luzzati Ippolito — Luzzatto Attilio.

Magliani — Manna — Marazzi Fortunato — Marescalchi-Gravina — Martini — Marzotto — Masci — Matteini — Mazzino — Mecacci — Mel — Melli — Menotti — Mezzanotte — Miceli — Miniscalchi — Miraglia — Mirto-Seggio — Mocenni — Montagna — Morandi — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morin.

Nicastro — Niccolini.

Omodei — Orsini-Baroni.

Pace — Paganini — Palamenghi-Crispi — Pandolfi — Papa — Papadopoli — Parpaglia — Pellerano — Picardi — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pini — Piovene — Pisani — Poli — Pompilj — Pottino — Priario.

Radice — Randaccio — Rava — Reale — Ricci Paolo — Ricci Vincenzo — Rinaldi — Rizzetti — Rizzo — Romanin-Jacur — Romano — Roncalli — Rossi Rodolfo — Roxas — Rubini — Ruffo — Ruggieri Ernesto.

Sacchetti — Sacconi — Salandra — Salaris — Santini — Saporito — Schiratti — Scotti — Silvestrelli — Socci — Sonnino-Sidney — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Suardo Alessio.

Talamo — Tecchio — Terasona — Testasecca — Tittoni — Tondi — Torlonia — Tornielli — Torraca — Treves — Tripepi Demetrio — Tripepi Francesco.

Vagliasindi — Valli Eugenio — Vendemini — Verzillo — Vienna — Vischi — Visocchi — Vizioli.

Weill-Weiss — Wollemborg.

Zainy — Zavattari.

Sono in congedo:

Bastogi.

Calpini — Capoduro — Castelbarco-Albani — Compagna — Costa Alessandro.

Danieli.
Fani — Farina — Farinet.
Giusso — Gualerzi — Guj.
Lausetti — Lochis.
Marinelli — Menafoglio — Molmenti.
Poggi.
Sani Giacomo — Silvestri.
Toaldi — Tozzi — Turbiglio Sebastiano.

Sono ammalati:

Capilupi.
Fagiuoli.
Gemma — Ghigi — Giuliani.
Minelli.
Rampoldi.
Trompeo.

Per ufficio pubblico:

Cavagnari.
Nocito.
Pavia.
Stelluti Scala.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione.

Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1895-96.

Votanti 244
Maggioranza 123
Voti favorevoli . . 185
Voti contrari . . . 59

(La Camera approva).

Spese straordinarie da iscriversi nel bilancio della guerra per l'esercizio finanziario 1895-96.

Votanti 244
Maggioranza 123
Voti favorevoli . . 191
Voti contrari . . . 53

(La Camera approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni sul bilancio del Ministero dell'interno pel 1894-95.

Votanti 244
Maggioranza. . . . 123
Voti favorevoli . . 188
Voti contrari . . . 56

(La Camera approva).

Verificazioni di poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta ha convalidato l'elezione dell'on. Demetrio Tripepi pel Collegio di Palmi.

Annuncia che fu presentata la relazione sull'elezione contestata del collegio di Aquila (proclamato Manna). Sarà discussa sabato.

Interrogazioni e interpellanza.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, se abbia intenzione di proporre qualche atto di Sovrana clemenza per quei militari in congedo, che, trovandosi all'estero senza regolare *nulla-osta*, furono condannati come disertori, non essendosi presentati all'improvvisa chiamata delle classi in occasione dei dolorosi fatti di Sicilia.

« Stelluti-Scala. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sul contegno tenuto dall'autorità politica in occasione delle recenti elezioni amministrative di Faenza.

« Caldesi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sui provvedimenti che intende prendere a favore della popolazione d'Ischia di Castro, la quale ebbe il suo territorio devastato dalla grandine il giorno 26 giugno prossimo passato.

« Leali. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro guardasigilli sulle risultanze dell'inchiesta fatta a carico del Pretore di Toscanella, e domanda quali provvedimenti intenda prendere in proposito ».

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sull'arresto, avvenuto in Roma, del muratore Mariano Croce.

« Socci. »

« Il sottoscritto domanda d'interrogare l'onorevole ministro della guerra sulle sue intenzioni riguardo alle strade di Montagna ed in speciale modo alla strada Gardesana, se cioè intenda mantenere ancora la proibizione alla loro costruzione.

« Miniscalchi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno per sapere, se intenda disporre, prima delle prossime elezioni generali amministrative, che la rappresentanza comunale di Torre del Greco sia aumentata in ragione dell'accertato incremento di quella popolazione.

« Della Rocca. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'interno intorno ai gravi addebiti concernenti il prefetto della provincia di Cagliari, e se, ed in qual modo intenda provvedere.

« Cao-Pinna ».

Osservazioni sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE annuncia che l'on. Garlanda ha presentato una proposta di legge.

MARTINI F. prega il ministro che la discussione dei provvedimenti finanziari, iscritta nell'ordine del giorno di domani, sia differita almeno di un giorno per dar tempo ai deputati di leggere la voluminosa relazione.

SONNINO, ministro del tesoro, prega l'on. Martini di ritirare la sua proposta di ritardare la discussione, appunto perchè questa possa avere un più largo svolgimento, ed anche per un riguardo al Senato.

BRANCA, osserva che la relazione è stata distribuita ora soltanto. La materia è tanto grave che è giusto sia lasciato ai deputati il tempo di studiarla.

SONNINO-SIDNEY, ministro del tesoro, se la Camera assolutamente lo desidera non ha difficoltà che la discussione sui provvedimenti di finanza e del tesoro sia differita di un giorno. (Bene!)

PRESIDENTE. Sarà posta nell'ordine del giorno della seduta di venerdì.

La seduta termina alle 18.45.

DIARIO ESTERO

Una corrispondenza da Berna, nell' annunziare la conclusione di una Convenzione doganale tra la Francia e la Svizzera, dice che fu il 15 novembre dell'anno scorso che il signor Barrère annunziava al Consiglio federale che era autorizzato ad aprire dei negoziati e che questi durarono quindi otto mesi, in mezzo a peripezie diverse.

Conveniva usare molta prudenza, prosegue la corrispondenza, perchè il governo francese doveva evitare di esporsi ad un secondo scacco come quello del 1892.

Durante i trenta mesi di guerre doganali, danni incalcolabili ebbero a soffrire il commercio e l'industria dei due paesi.

Il commercio se ne lagnava, gli uomini politici stigmatizzavano un sistema economico che atrofizzava l'attività umana.

Due repubbliche davano all'Europa monarchica il bell'esempio della guerra la più spietata, quella delle dogane.

Ma ora l'accordo è conchiuso; la Svizzera accorda alla Francia il trattamento della nazione più favorita; i vini, a cagion d'esempio, invece di pagare 25 franchi, non ne pagheranno che 3,50.

Tutti i vantaggi accordati all'Italia, alla Germania, all'Austria-Ungheria, alla Spagna ed alla Norvegia, saranno concessi pure alla Francia. Questa, in cambio, ridurrà la tariffa *minimum* sui formaggi, l'orologeria, le macchine e qualche tessuto di seta.

Le concessioni non sono troppo considerevoli, ma in Isvizzera si preferiscono queste concessioni alla guerra doganale, la quale aveva pure delle gravi conseguenze morali e perturbava le relazioni di vicinato e i rapporti intellettuali.

A questo riguardo, l'accordo è un lietissimo avvenimento e la stampa svizzera lo accoglie approvandolo senza riserve.

Alcune industrie non ne saranno favorite, quella dei cotoni, per esempio; ma esse s'inchineranno innanzi ai fatti compiuti, pensando, insomma, che l'interesse generale deve primeggiare su tutti gl' interessi particolari.

Il governo francese presenterà tosto alla Camera un progetto di legge che modifica la tariffa *minimum.*

Il governo francese ebbe cura di non far nulla senza il sig. Meline, che è ancora onnipossente e che non si arrende se non in vista dell' interesse politico che si annette all'accordo. Si spera che le Camere francesi modifichino la tarifia *minimum* prima del 14 luglio. In tal caso il Consiglio federale convocherebbe le Camere, in agosto, per sottoporre loro l'accordo che sarà, senza alcun dubbio, approvato.

« Però, conchiude la corrispondenza, bisogna guardarsi dalle troppo illusioni; ci vorrà molta pazienza e molto buon volere reciproco per riannodare, in tutta la loro estensione, le relazioni commerciali di una volta. Un mercato che è stato lasciato, per quasi tre anni, a nuovi fornitori, non cambia bruscamente le sue abitudini; per molti anni ancora la bilancia dello scambio tra i due paesi subirà le conseguenze degli errori degli economisti, che hanno trascinata la Francia in un regime di protezionismo ad oltranza ».

***

La *Newe Freie Presse* ha da Sofia, 1° luglio:

« Si dice che le autorità turche abbiano sequestrate tutte le zattere naviganti sul fiume Vardah, per rendere più difficile il passaggio del fiume alle bande macedoni che scorrazzano sulle rive del fiume stesso. Quale punto principale di riunione di queste bande si indica la catena de' monti *Babura Planina.*

« L'aumento di truppe al confine bulgaro, di cui è parola nella nota diretta dalla Bulgaria alla Porta, si ridurrà, a quanto credesi, all'invio di alcuni reggimenti a Filippopoli; saranno inoltre rinforzate le guarnigioni di confine presso Adrianopoli, ritenendosi insufficiente l'attuale servizio di guardia dei confini ».

***

Da Belgrado si comunica alla stessa *Newe Freie Presse:*

« Il governo Serbo ha incaricato il colonnello Brankovic di recarsi al confine della vecchia Serbia in qualità di commissario del governo. Esso sarà accompagnato da parecchi ufficiali di stato maggiore, e deve recarsi a Kriscina e Uskinb dove si concecentrano alcuni corpi di truppe serbe.

« Le *Male Novine* constatano che, ad avviso dei circoli politici serbi, la questione macedone è molto grave, e finirà coll'essere sottoposta alla discussione di un Congresso europeo.

« Le *Male Novine* sostengono che il Governo serbo deve fare passi energici affinchè nelle località della Macedonia, abitate da popolazioni serbe, non vengano istituiti vescovati bulgari e che a quelle popolazioni siano concesse le chieste riforme. »

***

Si telegrafa da Costantinopoli 1° luglio ai giornali austriaci:

« Si dice che la Porta abbia partecipato agli ambasciatori dell'Inghilterra, Francia e Russia, l'intenzione di nominare governatore generale dell'Armenia l'ex-ambasciatore a Pietroburgo, Schakir pascià. A quanto si assicura però, la nomina di Schakir pascià non riuscirebbe gradita alle tre potenze, egli fu il fondatore e l'organizzatore del reggimento dei Curdi, il cosiddetto reggimento Hamidiè, il quale aveva dato motivo a forti e giustificati lagni da parte della popolazione cristiana. La Porta invece cerca di giustificare la nomina di Schakir pascià con riguardo precisamente ai Curdi, affermando che egli è l'unico funzionario che possa appianare le difficoltà.

« Si crede poco probabile che le menzionate potenze si adattino anche a scegliere una via di mezzo e cioè, che a Schakir pascià venga posta allato una persona di loro fiducia. I giornali turchi annunziano intanto che a Schakir pascià fu affidata l'ispezione di alcuni *vilajets* nell'Anatolia ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Principe di Napoli si recò ieri a Napoli, alla cui stazione venne ricevuto ed ossequiato dalle autorità.

L'augusto Principe sarà posdomani mattina di ritorno alla Capitale.

S. A. R. il Conte di Torino partì ieri da Londra direttamente per l'Italia.

Sulla colazione data ieri a Londra dal R. Ambasciatore Generale Ferrero alle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta e sulla accoglienza che gli augusti sposi fecero alla colonia italiana, la *Stefani* riceve da Londra i seguenti dispacci in data di ieri:

— Il Duca e la Duchessa d'Aosta sono intervenuti oggi al *lunch*, dato in loro onore all'Ambasciata d'Italia.

Vi hanno assistito pure lord e lady Salisbury colle figlie, i seguiti del Duca e della Duchessa d'Aosta ed il personale dell'Ambasciata d'Italia.

Il *lunch* fu servito nella gran sala dell'Ambasciata, elegantemente decorata. La tavola era ornata di splendide orchidee delle specie più rare.

Il Duca e la Duchessa d'Aosta sedevano a destra e a sinistra dell'ambasciatore, generale Ferrero, ed avevano di fronte il marchese e la marchesa Salisbury.

Dopo il *lunch*, il Duca e la Duchessa d'Aosta ricevettero i rappresentanti della Colonia italiana, che presentarono alle LL. AA. RR. gli auguri e le felicitazioni per il loro matrimonio.

Fra i presenti erano i presidenti delle Associazioni italiane, il conte e la contessa Hierschel de Minerbi, il maestro Tosti, la signorina De Martino e la signorina Ravogli.

I locali dell'Ambasciata erano decorati con grande profusione di fiori.

— All'odierno ricevimento dell'Ambasciata italiana la signora Gemini, a nome degl'intervenuti, pronunziò un discorso felicitando

il Duca e la Duchessa d'Aosta e presentando loro un indirizzo in occasione delle loro nozze.

Il comm. Sperati parlò a nome della Colonia italiana ed offerse un mazzo di fiori al Duca, che ringraziò.

Le LL. AA. RR. strinsero la mano a tutti gl'intervenuti.

Dicemmo ieri del modo come posdomani saranno ricevute in Roma le LL. AA. RR. Diamo ora le norme approvate da S. M. il Re, per l'arrivo e soggiorno delle prefate Altezze Reali.

Sabato — ore 9,30 antimer. — Arrivo dei Duchi d'Aosta.

I Sovrani, con tutto il personale di Corte, attenderanno gli Augusti Sposi al palazzo reale.

Gli Augusti Sposi scenderanno al grande salone e i Sovrani verranno ad incontrarli nel salone d'entrata.

Nella galleria vicina a questo salone saranno presentati agli Sposi i cavalieri dell'Ordine supremo della S.ma Annunziata, i presidenti del Senato e della Camera, e i Ministri segretari di Stato.

Le signore vestiranno abito corto accollato e gli uomini l'uniforme.

Domenica — ore 3 pom. — Il Re e la Regina con i Principi Reali assisteranno, nell'appartamento di parata, alla trascrizione negli atti del Senato, dell'atto di matrimonio del Duca d'Aosta con la Principessa Elena d'Orléans.

Dopo la cerimonia riceveranno le Deputazioni e le altre Autorità invitate.

Le signore vestiranno abito scollato e gli uomini l'uniforme.

A tale cerimonia interverranno pure tutte le persone delle varie Corti, che non sono di servizio.

La riunione avrà luogo nella sala *bleu* attigua a quella del trono.

Ore 8 pom. — Pranzo con invito alle autorità.

Le signore vestiranno l'abito scollato e gli uomini l'uniforme.

Lunedì — ore 3 pom. — La duchessa d'Aosta riceverà le signore consorti dei grandi ufficiali dello Stato, degli alti funzionari di Corte e delle autorità.

Ore 10 pom. — Il Duca e la Duchessa d'Aosta riceveranno il corpo diplomatico.

Martedì — ore pom. — *Garden-Party.*

Le signore in abito corto e gli uomini in soprabito.

Mercoledì — ore 8 pom. — Pranzo con invito al Corpo diplomatico.

Le signore in abito scollato e gli uomini in uniforme.

— La riunione dei Sovrani e dei Principi Reali sarà sempre nel salone *bleu* della Regina. Quella dei loro seguiti nelle sale attigue.

Congresso geografico nazionale. — La Commissiane ordinatrice del II Congresso geografico, che sarà tenuto a Roma in settembre, ha già inziiato il lavoro di scelta dei temi da trattarsi al Congresso. Questi saranno di tre specie:

Conferenze che saranno tenute in adunanza plenaria a sezioni riunite: Verteranno intorno a varii argomenti, e non saranno in numero maggiore di cinque. L'on. Franchetti ha già fatto promessa di tenerne una intorno alla Colonia Eritrea.

Questioni sulle quali è utile che il Congresso, dopo la discussione, s'accordi per la effettuazione pratica, ed emetta voto esprimente avviso o desiderio. Tali temi saranno svolti da speciali oratori che la Commissione nominerà.

Comunicazioni d'iniziativa individuale.

Marina militare. — Le RR. Navi *Liguria* e *Curtatone* giunsero, ieri, la prima a Montevideo, la seconda a Dar-Es-Salam.

A bordo tutti bene.

— Le RR. NN. *Umberto I, Andrea Doria, Etruria* ed *Aretusa* giunsero ieri a Portland e scambiarono col porto i saluti regolamentari.

— Le RR. navi *Savoja, Sardegna, Ruggero di Lauria, Stromboli* e *Partenope* sono partite, stamane, da Fredeukshaven per Portland.

Marina mercantile. — I piroscafi *Domenico Balduino* e *Sirio* della N. G. I. partirono stamane il primo da Aden per Bombay ed il secondo da Montevideo per Rio Janeiro e Genova.

Esplosione di una torpediniera. — La nostra R. Marina è in lutto per un disastro toccatole, ieri a Spezia, e del quale il paese è dolorosamente colpito. Su tale disastro la *Stefani* riceve da Spezia in data di ieri e comunica.

— « Uno scoppio di una caldaia è avvenuto oggi verso le 10 antimeridiane sulla torpediniera *Aquila*, mentre navigava nelle vicinanze di Rio Maggiore ed eseguiva prove in mare.

Alcuni marinai rimasero feriti e due morti.

Un ufficiale superiore macchinista che si trovava sull'*Aquila* per assistere agli esperimenti fu pure ferito.

Da Spezia furono prontamente inviati soccorsi. »

— « La torpediniera *Aquila* è entrata in arsenale. I feriti sono stati sbarcati parte all'Ospedale di Porto Venere e parte a quello di Spezia.

L'ufficiale superiore rimasto ferito è il tenente colonnello macchinista Oltremonti. »

« Si dice che l'esplosione sulla nave *Aquila* sia avvenuta per lacerazione del cielo del forno della caldaia di prora. Il vapore invase completamente i locali della macchina e della caldaia, nonchè la camera di lancio dei siluri.

Sopra 24 persone d'equipaggio, cinque sono morti.

I loro nomi non sono ancora conosciuti. Dodici sono feriti, ma il loro stato è soddisfacentissimo. Fra i feriti vi sono, oltre il tenente colonnello macchinista Oltremonti, il sottotenente di vascello Lodola, leggermente offeso, l'ufficiale macchinista Marchese, ed il secondo macchinista Larosa.

Rimasero illesi il comandante Pescetta e sei uomini dell'equipaggio. »

— « In seguito all'esplosione a bordo dell'*Aquila*, sono morti: Cuttoli Giuseppe, fuochista; Lomastice Francesco, Milano Giacinto e Guida Biagio, torpedinieri.

Sono rimasti feriti gravemente: il capo macchinista principale, tenente colonnello Oltremonti Paolo, l'ufficiale macchinista Marchesi Amedeo, i sottufficiali macchinisti Bolla Luciano, Larosa Francesco e Merlino Giovanni; ed i marinai Marconelli Carlo, Tori Giuseppe, Cuscino Tommaso, Addante Vito e Roccatagliata Angelo.

Sono feriti non gravemente: il sottotenente di vascello Lodola Pietro, il macchinista Boasi Michele, ed il torpediniere Mazzoccola Gennaro.

Non si hanno notizie del macchinista De Dominicis, che si crede morto.

Sarà aperta un'inchiesta ».

L'eruzione del Vesusio. — Ieri mattina verso le 10 si aprirono sul Vesusio due bocche, una delle quali al lato Nord-Est del vulcano.

Da esse sgorgano lave che scendono fino all'Atrio del Cavallo in prossimità dell'Osservatorio.

Il cono eruttivo, che nei giorni scorsi mostrava un dinamismo crescente è in parte crollato.

Il prof. Palmieri crede che l'eruzione possa continuare essendo nel periodo del plenilunio.

ESTERO.

Il commercio dell'Austria-Ungheria coll'estero. — Sul commercio dell'Austria-Ungheria coll'estero nello scorso mese di maggio, si hanno i seguenti dati: Importazione 68.74 milioni di fiorini (nel maggio 1894 61.34 milioni di fiorini); esportazione 60.87 (nel maggio 1894 61.85). Si ebbe nell'importazione un'eccedenza di 7.87 milioni di fiorini.

Società della ferrovia del Gottardo. — Dal rapporto del Consiglio di amministrazione, presentato all'assemblea generale tenuta la settimana scorsa a Lucerna, risulta che il traffico e gl'introiti nell'esercizio 1894 dettero risultati non mai raggiunti finora.

L'introito totale dei trasporti presenta, di fronte all'esercizio precedente, un aumento di fr. 1,188,431,72, ossia dell'8,30 0[0.

L'introito netto a disposizione degli azionisti e degli Stati sovvenzionanti si è ragguagliato a lire 4,166,493,11 sulla quale somma viene distribuito un dividendo del 7,8 0[0, da ripartirsi così: agli azionisti fr. 37 per azione; una quota di 0,04 0[0 agli Stati sovvenzionati, fr. 200,000 in complesso; fr. 100,000 alla Cassa di soccorso per i funzionari e un residuo di fr. 166,493 da riportarsi a conto nuovo.

Nuove linee ferroviarie nel Giappone. — È stata decisa nel Giappone la costruzione di due nuove linee ferroviarie. La prima che sarà chiamata « Tobu Railway » avrà per punto di partenza Hongo e metterà capo a Senju; si estenderà in lunghezza per 52 miglia inglesi; il capitale da impiegarsi raggiunge 1,500,000 di *yens* o piastre messicane.

La seconda linea partirà da Mita per raggiungere il Tokaido Railway ad Odawara. La sede sociale tanto della prima che della seconda linea è Tokio.

Gli uccelli utili all'agricoltura. — La conferenza internazionale per la protezione degli uccelli utili all'agricoltura, tenutasi ultimamente a Parigi, chiuse i suoi lavori, dopo aver formulato un progetto di convenzione basata sulla protezione assoluta, uniforme per tutte le nazioni.

I rappresentanti alla Conferenza stabilirono il limite di tre anni di tempo per uniformare a quel progetto la legislazione attuale. Fu adottata intanto una lista di uccelli utili pei quali dovrebbero essere applicate le disposizioni protrettici.

Le più grandi foreste del mondo. — Quantunque vi sia in oggi una specie di frenesia di diboscamenti, esistono ancora nel mondo delle belle foreste. Quelle delle provincie di Quebec e di Ontario nel Canadà misurano 2700 chilometri di larghezza su 1000 di lunghezza.

Nella valle delle Amazzoni, le foreste cuoprono una regione di almeno 3300 chilometri di lunghezza su 2000 chilometri di larghezza.

Al centro dell'Africa, gli esploratori segnalano l'esistenza di regioni forestali, che non misurano meno di 4800 chilometri di lunghezza dal nord al sud, e la cui larghezza, quantunque non conosciuta completamente, è pure enorme.

La Siberia racchiude pure delle foreste estesissime, formate sopratutto di conifere così vicine le une alle altre che il camminare in mezzo a queste foreste è difficile.

Questi alberi, serrati ed alti, arrestano i raggi del sole artico e il cacciatore che ha la disgrazia di non segnare la sua strada, arrischia di perire di freddo e di fame, prima di aver potuto orizzontarsi in mezzo a questi alberi tutti simili.

Il passo militare. — A Vienna è stata fatta una interessante statistica sulla lunghezza e la velocità media del passo militare e ginnastico delle varie razze.

Eccone i risultati principali:

La lunghezza del passo è di 71 centim in Russia, di 80 centim. in Germania, di 75 centim. in Austria, in Francia e in Italia, eccettuato per i bersaglieri che fanno il passo di 86 centim.

Il numero di passi al minuto è da 112 a 116 in Russia, di 114 in Germania, di 115 in Austria, e di 120 in Francia e in Italia, i bersaglieri eccettuati che fanno 140 passi al minuto.

In queste condizioni il soldato russo fa da 39 a 82 metri al minuto, l'austriaco 85, il tedesco 91, il francese e l'italiano 90, i bersaglieri 120 metri.

Il soldato tedesco tien dunque la media, come velocità al minuto, fra il soldato russo che ha il passo più breve e la velocità minore e la truppa speciale dei bersaglieri italiani che ha la marcia più rapida.

Il passo ginnastico non esiste nè in Italia, nè in Russia. In Francia la sua lunghezza è di metri 0.75 e la sua velocità è di 128 al minuto: in Austria la velocità è di 125.

Benchè facendo otto passi almeno, il tedesco compie la stessa distanza del francese, 96 metri e l'austriaco compie 93 metri al minuto.

Il passo di corsa è di 80 cent. in Francia, di 89 cent. in Russia, di 90 cent. in Austria ed in Italia, di 1 metro per i bersaglieri e di 1 metro pure in Germania.

Il numero di passi al minuto è di 170 in Austria, di 165 a 170 in Germania, di 170 in Francia e in Italia, di 180 in Russia e per i bersaglieri.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 3. — L'ex-Ministro delle finanze, von Plener, ha diretto una lettera al Presidente della Camera di commercio di Eger, da lui finora rappresentata alla Camera, nella quale dice che l'insuccesso del tentativo di coalizione dei partiti moderati, programma a favore del quale egli aveva messa tutta la sua energia, gli fanno sembrare opportuno di ritirarsi dalla vita politica.

MADRID, 3. — Il duca di Mandas è stato nominato ambasciatore di Spagna a Parigi.

AMBURGO, 3. — L'*Hamburger Correspondent* ha da Friedrichsruh che il principe di Bismarck stava ieri benissimo, e fece, malgrado la pioggia, una passeggiata in vettura di due ore.

TABOR (*Boemia*), 3. — Stamane vi fu una collisione fra due treni viaggiatori.

Quattro persone rimasero ferite gravemente e nove leggermente.

SASSARI, 3. — Stamane, in territorio di Bonorva, i carabinieri ebbero un conflitto col latitante Piredda, il quale esplose due fucilate che andarono a vuoto.

I carabinieri arrestarono il Piredda, che è rimasto ferito nel conflitto.

PARIGI, 3. — Come sanzione alla prossima interpellanza di Goblet riguardo alla lettera dell'arcivescovo di Cambrai diretta al Ministro dell'istruzione, Poincaré, a proposito della tassa imposta sulle Congregazioni religiose, l'estrema Sinistra ha deciso di presentare un ordine del giorno tendente alla separazione della chiesa dallo Stato.

PIETROBURGO, 3. — Si crede che il prestito diretto colla Russia non verrà concluso. Invece i negoziati per un prestito alla China, colla garanzia della Russia, prenderebbero piega soddisfacente.

PARIGI, 3. — Il generale Metzinger sconfisse il 30 giugno gli Hova nelle vicinanze di Tsarasaotra.

Si afferma che le perdite degli Hova siano gravi. I Francesi avrebbero avuto 2 morti e 15 feriti.

BELGRADO, 3. — Nei circoli bene informati corre la voce abbastanza positiva che il Gabinetto Cristic avrebbe, oggi, rassegnato le sue dimissioni al Re e che S. M. si sarebbe riservata fino a domani per prendere una decisione.

SOFIA, 4. — L'*Agenzia Balcanica* constata da fonte autentica che il Governo bulgaro non ha rinnovato alcun reclamo presso la Porta, riguardo all'indennità a favore delle vittime dell'aggressione di una banca turca contro un posto bulgaro.

Il Governo bulgaro avendo diretto alla Porta la domanda se fosse vera la notizia giunta da Costantinopoli, che, cioè, il Comandante del Corpo d'armata di Adrianopoli avesse ricevuto ordine di entrare in Bulgaria nel caso avvenisse qualche grave incidente alla frontiera, senza attendere istruzioni da Costantinopoli, vi aggiunse la dichiarazione che, se tale notizia venisse confermata, il Governo bulgaro si vedrebbe costretto, per misura difensiva, a mobilizzare parte del suo esercito.

Il Gran Visir, nel rispondere alla Nota bulgara, smentisce tale notizia, dicendola una semplice voce, e soggiunge che il Governo bulgaro deve confidare nello spirito pacifico della Turchia.

In seguito a queste spiegazioni, il Governo bulgaro sospese tutte le misure di concentramento di truppe e di mobilizzazione ed espresse al Gran Visir la sua soddisfazione per le assicurazioni dategli e dal canto suo assicurò la Porta dei sentimenti leali e pacifici della Bulgaria.

BELGRADO, 4. — In seguito a difficoltà sopraggiunte, il Gabinetto Cristic ha presentato le sue dimissioni.

Il Re ha conferito iersera con parecchi personaggi politici.

Si crede che il ministro serbo a Vienna, Simic, potrebbe esser chiamato a Belgrado per formare un Gabinetto di coalizione coi radicali.

RIO GRANDE, 4. — Un armistizio è stato concluso fino al 9 corrente fra gli insorti e le autorità.

Sono cominciate le trattative preliminari per la pace definitiva.

PARIGI, 4. — In una rissa, avvenuta in una piccola località della Moriana, fra operai francesi ed italiani, vi furono un morto e parecchi feriti.

Sono stati fatti quattro arresti.

Proseguono le indagini.

L'autorità giudiziaria agirà rigorosamente.

ATENE, 4. — La Camera dei Deputati ha respinto, con 58 voti contro 58 e 13 astensioni, il progetto di ritenuta sull'eccedenza del raccolto delle uve secche.

COSTANTINOPOLI, 4. — È insussistente la notizia sparsa all'estero della mobilizzazione della divisione dei *redifs* di Uskub.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 3 luglio 1895.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 764.9

Umidità relativa a mezzodì 38

Vento a mezzodì . . . . . . SW debole.

Cielo . . . . sereno.

Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 33.°6. / Minimo 17.°3.

Pioggia in 24 ore — —

Li 3 luglio 1895.

In Europa pressione alquanto bassa al N, sensibilmente alta sulla Francia. Haparanda 752; Zurigo 767; Rochefort 769.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito; venti generalmente deboli, vari, temperatura elevata.

Stamani: cielo sereno quasi dovunque; venti deboli specialmente intorno al ponente o calma.

Barometro: a 765 mm. nel versante adriatico, da 763 a 764 altrove.

Mare calmo.

Probabilità: venti debolissimi o calma; cielo generalmente sereno; temperatura sempre elevata.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 3 luglio 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima	nelle 24 ore precedenti Minima
Porto Maurizio	1/2 coperto	legg. mosso	28 5	18 5
Genova	coperto	calmo	32 6	22 5
Massa Carrara	sereno	calmo	28 1	19 9
Cuneo	sereno	—	28 0	17 8
Torino	sereno	—	27 6	22 3
Alessandria	sereno	—	30 5	18 9
Novara	sereno	—	32 4	20 2
Domodossola	sereno	—	28 2	16 8
Pavia	sereno	—	31 2	19 4
Milano	1/2 coperto	—	32 5	20 8
Sondrio	sereno	—	30 1	18 5
Bergamo	sereno	—	29 8	19 8
Brescia	sereno	—	33 0	20 0
Cremona	1/4 coperto	—	32 2	20 7
Mantova	1/4 coperto	—	31 2	22 6
Verona	sereno	—	34 8	23 4
Belluno	1/4 coperto	—	31 1	19 5
Udine	sereno	—	31 2	20 2
Treviso	1/4 coperto	—	33 9	22 9
Venezia	sereno	calmo	31 3	22 2
Padova	sereno	—	31 5	19 8
Rovigo	1/4 coperto	—	34 8	20 7
Piacenza	1/2 coperto	—	30 2	19 6
Parma	1/4 coperto	—	33 0	25 8
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	33 1	21 0
Modena	1/4 coperto	—	32 8	20 7
Ferrara	sereno	—	34 9	21 5
Bologna	sereno	—	34 6	23 5
Ravenna	sereno	—	34 3	18 6
Forlì	sereno	—	33 4	22 6
Pesaro	sereno	calmo	32 8	22 8
Ancona	sereno	calmo	34 6	24 0
Urbino	sereno	—	30 6	20 5
Macerata	sereno	—	35 1	23 8
Ascoli Piceno	sereno	—	33 0	22 8
Perugia	sereno	—	31 9	20 5
Camerino	sereno	—	31 5	22 8
Pisa	sereno	—	32 8	17 1
Livorno	1/4 coperto	calmo	30 0	20 5
Firenze	sereno	—	35 2	19 5
Arezzo	sereno	—	34 9	17 0
Siena	sereno	—	32 0	19 3
Grosseto	1/4 coperto	—	32 2	26 4
Roma	sereno	—	33 6	17 3
Teramo	sereno	—	33 1	26 1
Chieti	sereno	—	31 6	20 4
Aquila	sereno	—	32 1	16 9
Agnone	sereno	—	31 4	20 9
Foggia	sereno	—	38 7	23 0
Bari	sereno	calmo	29 8	20 8
Lecce	sereno	—	33 9	23 0
Caserta	sereno	—	33 7	17 8
Napoli	sereno	calmo	30 2	21 9
Benevento	sereno	—	33 5	11 6
Avellino	sereno	—	29 7	12 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	30 4	19 0
Cosenza	sereno	—	34 6	17 4
Tirolo	1/4 coperto	—	27 0	14 7
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	27 8	20 8
Trapani	sereno	calmo	33 6	23 0
Palermo	sereno	calmo	33 7	17 8
Porto Empedocle	sereno	calmo	31 0	23 0
Caltanissetta	sereno	—	31 0	20 0
Messina	sereno	calmo	29 8	23 7
Catania	sereno	calmo	33 3	23 0
Siracusa	sereno	calmo	31 4	24 0
Cagliari	sereno	calmo	30 5	20 0
Sassari	1/4 coperto	—	32 6	19 3

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 3 luglio 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		92 89½	93,, 93,02½		— — (1)
			RENDITA 5 % 2ª grida	92,85 87½ 90.92½	— —	92,97½ 93		— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	93,, 93 05 (95 97½	— —			— —
			detta » di L. 5 a 25	93,20 50	— —			— —
1 apr. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			56 30
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		— —			100 25 (2)
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.).		— —			96 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			98 95
1 giu. 95			» Rothschild		— —			104 50
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor.Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			467 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione.		— —			460 —
1 giu. 93	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			330 —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			491 50
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			496 50
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			498 50
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			667 — (3)
»	500	500	» » Mediterranee		— —			497 — (4)
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 95	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			813 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			47 —
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			142 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina.		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 apr. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			818 —
1 lug. 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1190 — (5)
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua.		— —	179		— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			63 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali.		— —			38 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			235 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —			203 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana.		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana.		— —			287 — (6)
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana.		— —			31 —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			158 —
1 gen. 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gen. 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità.		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	34½ 34¾ 34⅝		— —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		— —			— —

(1) ex L. 2,00 — (2) 97,50 piccolo taglio — (3) ex L. 20,50 — (4) ex L. 12,50 — (5) ex L. 12,50 — (6) ex L. 4,00.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			80 —
»	250	125	» » - Vita		— —			210 —
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			285 — (1)
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			455 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			320 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			132 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	508	— —			— —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia.		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.		— —			— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 apr. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di: FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	103 70	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	104 32½	— —	104 32½	104,30.22½	104 30	104,35.25	104 27½
2	Londra	90 giorni	— —	26 11½	26 13½	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	— —	26 26	— —	26,27 25½	26 27	26.30 25	26 29
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	128,70 60	128 67	129 20 129	128 70

Risposta dei premi . 29 luglio
Prezzi di Compensaz. 29 »

Compensazione . . . 30 luglio
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GIUGNO 1895

Rendita 5 %	94 40
detta 3 %	57 —
Prestito Rothschild 5 %	104 50
Obb. Città di Roma 4 %	456 —
» Cred. Fond. S. Spirito	380 —
» » » B. Nazion.	490 —
» » » »	496 —
Azioni Ferr. Meridionali	678 —
» » Mediterranee	504 —
» Banca d'Italia	840 —
» » Romana	400 —
» » Generale	48 —
» Banco di Roma	144 —
» Banca Tiberina	— —
» Soc. Industriale	— —
» » Cred. Mobiliare	— —
» » Gas	818 —
» » Acqua Marcia	1200 —
» » Condotte d'acqua	170 —
» » Gener. Illuminaz.	235 —
» » Tramway-Omnib.	206 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	38 —
» » Immobiliare	60 —
» » Mat. Laterizi	— —
» » Navig. Gen. Ital.	295 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa	158 —
» » An. Piem. di Elet.	— —
» » Risanamento	34 —
» » Cred. Ind. Ediliz.	— —
» » Fondiaria Incend.	80 —
» » » Vita	210 —
» » Ferr. Sarde	321 —
» » Credito Italiano	545 —
» » Ind. Valnerina	— —
Obb. Soc. Immob. 5 %	318 —
» » » 4 %	130 —
» » Ferroviarie	290 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » del Tirreno	456 —
» » Fond. Ist. Italiano	495 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

2 luglio 1895.

Consolidato 5 % . . . . L. 92 896
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso . . . . » 90 808
Consolidato 3 % nominale . . . . » 56 662½
Consolidato 3 % senza cedola nominale . . » 54 862½

Il Presidente
R. TITTONI.

(1) ex L. 5,80.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI — Tipografia delle Mantellate — *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.